

“Journal of map & geography libraries: advances in geospatial information, collections, and archives”

1 (2004), 1, The Haworth Information Press

Il periodico, semestrale, nasce con l'intento di colmare il vuoto lasciato dalla cessazione di altre due testate di settore, “Meridian” e il “Bulletin of geography and map division”, della Special Libraries Association, e di rispondere alle nuove esigenze di catalogazione, messa a disposizione di dati e informazioni geografiche create o raccolte con l'ausilio di nuove tecnologie dalle quali non si può prescindere. I coautori, Mary Lynette Larsgaard (University of California, Santa Barbara) e Paige G. Andrew (The Pennsylvania State University), rivelano in questo primo numero il loro piano editoriale, che prevede la pubblicazione, annualmente, di un volume di argomento generale che sarà da loro curato e, in alternanza, di un secondo volume a tema, che

avrà di volta in volta un “curatore-ospite”.

Il “Journal of map & geography libraries”, denominato dai coautori anche “Geoscapes” (termine che, richiamando il più inflazionato *landscape*, allude a una sorta di panoramica intorno a tutto ciò che riguarda la Terra e che intorno alla Terra ruota in senso fisico o in relazione a un contesto informazionale), ha per argomento principe la geografia e le informazioni che, su di essa, si vanno o si sono già costruite. Di conseguenza la panoramica che si intende costruire non trascura ciò che riguarda le biblioteche che raccolgono documenti specifici (recenti o storici) e tematiche legate alle nuove banche dati geografiche, capaci di assecondare lo sviluppo delle tecnologie di informazione geografica che si vanno rapidamente diffondendo.

Il ventaglio di argomenti che i due studiosi, che si occupano entrambi, tra le altre cose, di catalogazione di materiale cartografico, ipotizzano di accogliere nel loro periodico, può essere così tratteggiato: storia della catalogazione del materiale cartografico, riproduzione di tale materiale nelle più disparate forme e problemi legati alla catalogazione, tematiche legate alla digitalizzazione e allo scambio e ricerca di informazioni, problemi legislativi da superare nell'organizzazione e nella messa a disposizione di dati geografici, problemi di privacy e riservatezza in relazione ad alcune tipologie di informazioni, problemi organizzativi nella catalogazione di documenti digitali che aprono il campo a nuove modalità di gestione e fruizione di tali documenti. (I dati devono essere atti al-

la sola consultazione? Qual è il supporto fisico migliore? Quali dati possono essere messi a disposizione e in quale forma? Devono essere resi accessibili gratuitamente? Quali sono le problematiche gestionali legate alla consultazione di tali dati mediante computer in rete o archivi on-line?)

Il bacino d'utenza al quale tale rivista si rivolge non è limitato ai bibliotecari che trattano materiale cartografico, essendo lo scopo del “Journal of map & geography libraries” quello di disseminare nozioni provenienti da ricerche condotte su base geografica diversificata, ponendosi così quale veicolo per raccogliere tali studi ed esperienze e diffonderle. Il periodico si rivolge a tutti coloro che utilizzano e si relazionano a informazioni geografiche nell'ambito di discipline altre, che possono spaziare dalla geografia alle scienze naturali, alla medicina o all'antropologia.

Il fine ultimo è in sostanza quello, attraverso la diffusione, di attirare l'attenzione su temi riguardanti la geografia, le mappe, le immagini telerilevate e le informazioni afferenti a questi nuclei tematici. In definitiva si vuole iniziare a raccogliere le informazioni derivanti da esperienze concretamente messe in atto o da ipotesi progettuali relative alla catalogazione, alla ricerca e all'elaborazione di informazioni e documenti geografici che senza l'uso diffuso delle nuove tecnologie rimarrebbero confinati a realtà locali, disperdendo la loro potenzialità informativa che si concretizza nel momento in cui tali informazioni vengono digitalizzate, messe in rete o, quanto meno, inventariate e rese loca-

lizzabili attraverso la rete.

I temi trattati in questo primo volume spaziano, in coerenza con quanto espresso nell'editoriale, da tematiche più generali ad articoli più tecnici.

Tra gli argomenti affrontati ci sono le problematiche legate alla messa a disposizione di informazioni geografiche a seguito delle evoluzioni tecnologiche che hanno interessato i sistemi di gestione degli archivi di dati e i cambiamenti che, anche a seguito di eventi quali l'attacco terroristico dell'11 settembre, si sono verificati nella politica di accesso ai dati (*Advances and trends in geospatial information accessibility – Part I: Geolibraries*, a cura di James Boxall).

Il secondo intervento, *Information literacy for GIS curricula: an instructional model for faculty*, a cura di Jon Jablonski, è incentrato sulla necessità di corsi GIS (Sistema di informazione geografica) tarati sulle necessità dei bibliotecari di poter costruire archivi di dati digitalizzati che consentano un coerente scambio, accesso ai dati e un loro continuo arricchimento.

Vari gli altri argomenti presi in considerazione: l'evoluzione dei dati geografici forniti dai satelliti Landsat e i problemi relativi all'archiviazione dei dati ottenuti su supporti più durevoli; le possibilità offerte dall'analisi di tali fonti di dati per lo sviluppo di numerose discipline legate allo studio delle scienze della Terra (*Landsat yesterday and today: an American vision and an old challenge*, a cura di John L. Faundeen, Darrel L. Williams e Cheryl A. Greenhagen).

Vengono poi illustrati alcuni progetti messi in atto di recente: l'implementazione di

un laboratorio GIS presso l'Università di Syracuse (*Library-based GIS labs: a case study*, Syracuse University, a cura di John A. Olson) e un progetto di catalogazione retrospettiva di un fondo di materiale cartografico di ridotte dimensioni ma qualitativamente vario (*Retrospective cataloging of maps in a small liberal arts college: a case study*, a cura di Felicity Walsh). In ultimo vengono affrontate le possibilità offerte dall'utilizzo del GIS in rete per migliorare i servizi di sanità a livello nazionale (*Public health GIS and the Internet*, a cura di Charles M. Croner).

Gli istituti che potrebbero trarre utili spunti da questo periodico sono le biblioteche di facoltà scientifiche o i laboratori GIS che si occupano di fornire strutture e personale specializzato per questo tipo di studi, istituti che potrebbero trovarsi nella condizione di creare delle banche dati geografiche o di servirsi di banche già esistenti.

Alcune delle tematiche, svolte o auspicate nel progetto editoriale, possono interessare anche chi gestisce o costituisce l'utenza di biblioteche in possesso di materiale cartografico.

Marianna Montesano

montesanomarianna@yahoo.it

